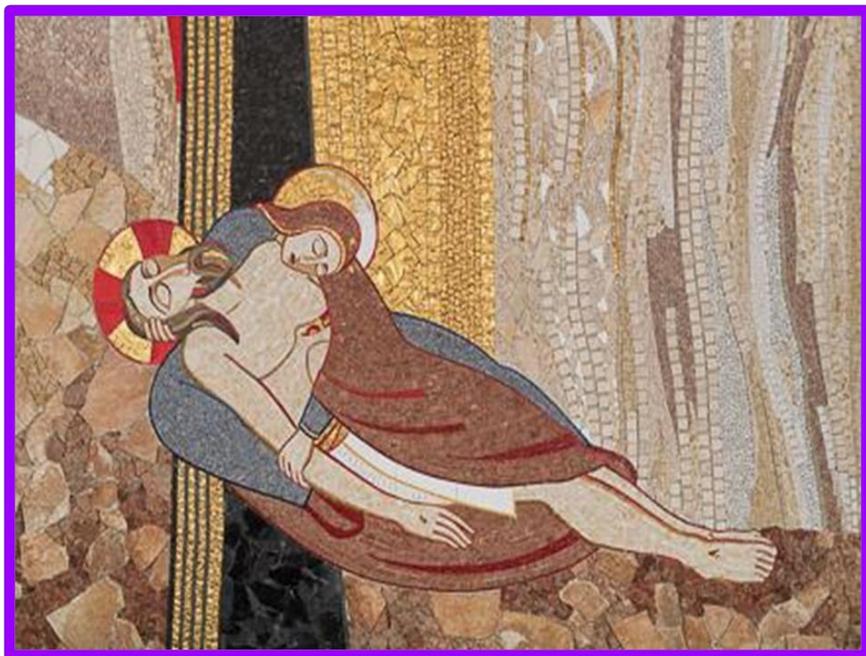


Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Sussidio per Quaresima 2025



Quaresima, dalla testa ai piedi,

per dare un senso al nostro cammino

CAMMINO DIOCESANO

La quaresima è il tempo favorevole che la Chiesa ci offre ogni anno liturgico. Siamo chiamati a compiere " questo cammino insieme nella speranza di una promessa. La speranza che non delude (RM. 5,5) messaggio centrale del Giubileo" (Papa Francesco). Sono quaranta giorni di grazia che iniziano con un pizzico di cenere sul capo e terminano con un poco d'acqua sui piedi, il giovedì santo. Un messaggio chiaro che coinvolge l'interezza dell'uomo dalla testa ai piedi; attraversa i cinque sensi, li purifica. S. Tommaso affermava che nulla può essere nell'intelletto se prima non è stato nei sensi. Nelle nostre azioni liturgiche, infatti, entrano tutte le manifestazioni della corporeità. Vedere un gesto rituale, essere toccati da una mano benedicente, ascoltare la parola di Dio, percepire l'odore d'incenso, gustare il pane eucaristico, sono modi per metterci in sintonia con il significato spirituale di ciò che celebriamo.

"ACCENDE LUMEN SÈNSIBUS: INFUNDE AMÓREM CORDIBUS" con le parole dell'antico inno del Veni Creator lasciamoci coinvolgere dal cammino quaresimale dalla testa ai piedi per entrare in Cristo "PORTA DI SALVEZZA"



Il percorso fa riferimento alla liturgia domenicale e prevede:

- Introduzione alla Messa
- Segno da portare all'altare, con relativa spiegazione, scegliendo in quale momento della celebrazione introdurlo (se all'inizio o all'offertorio)
- Preghiera/riflessione dopo la comunione
- Impegno di vita (meglio prima della benedizione o del congedo)
- Una piccola storia da condividere con i ragazzi

I DOMENICA DI QUARESIMA

diamo gusto alla vita



Tentazioni di Gesù nel deserto (Lc 4,1-13)

“Non mangiò nulla in quei giorni,
ma quando furono terminati ebbe fame ...
Non di solo pane vivrà l’uomo”

I
N
T
R
O
D
U
Z
I
O
N
E

Come ogni anno la prima tappa del cammino quaresimale è nel deserto. Il luogo del silenzio, della fame, della prova. Al tentativo del demonio di piegare il gusto della vita alla schiavitù dell’egoismo, Gesù ribadisce la sua fedeltà al Padre, perché non di solo pane vive l’uomo. Se siamo chiamati a gustare il pane siamo ancora più chiamati a gustare quanto è buono il Signore. Il senso del gusto ci aiuta a discernere, ciò che è buono da quello che non lo è, ciò che ci fa bene da quello che può fare danni. Ora prepariamoci a gustare la presenza del Signore.

Segno

IL PANE



(L’offertorio potrebbe essere il momento più indicato)

PRESENTAZIONE DEL SEGNO

Il segno del pane caratterizza questa prima domenica di quaresima. Un sostegno per la vita, un invito alla lode e alla gratitudine per quanti lo producono. Un invito a gustare il Pane della Vita, che è Cristo Signore.

APPROFONDIMENTO

Il racconto: "A volte basta un raggio di sole" (Bruno Ferrero)

Due semi si trovavano fianco a fianco nel fertile terreno autunnale. Il primo seme disse: *"Voglio crescere! Voglio spingere le mie radici in profondità nel terreno sotto di me e fare spuntare i miei germogli sopra la crosta della terra sopra di me ... Voglio dispiegare le mie gemme tenere come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera ... Voglio sentire il calore del sole sul mio volto e la benedizione della rugiada mattutina sui miei petali!"*. E crebbe lottando contro il terreno. L'altro seme disse: *"Che razza di destino, il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio. Se mi apro la strada attraverso il terreno duro sopra di me posso danneggiare i miei delicati germogli ... E se apro le mie gemme e una lumaca cerca di mangiarcele? E se dischiudessi i miei fiori, un bambino potrebbe strapparmi da terra. No, è meglio che aspetti finché ci sarà sicurezza". E aspettò. Ma ... una gallina che raschiava il terreno in cerca di cibo trovò il seme che aspettava e subito se lo mangiò"*.

Anche noi, come il primo seme, per crescere nel bene dobbiamo in qualche modo lottare contro le insidie di ogni giorno senza temere e senza demordere. Dobbiamo essere forti contro il male che sempre ci tenta.

IN PREGHIERA

*Grazie Gesù, per esserti fatto pane per noi;
ogni domenica a messa ci permetti di incontrarti
e di saziare la nostra fame di Te.*

La tua presenza dà gusto alla nostra vita.

*Come il pane che si lascia impastare, cuocere e spezzare,
che non compare tra le specialità del menù,
ma umilmente accompagna gli altri piatti,
fa' che anche noi sappiamo essere pane per gli altri!*

*Donaci di essere miti e pazienti, aiutaci a diffondere ovunque
il sapore della solidarietà e il gusto della condivisione.*

Amen

IMPEGNO

Un buon impegno per la settimana potrebbe essere quello di impegnarci a ravvivare la vitalità della nostra fede evitando di far entrare in noi ciò che ci può contaminare spiritualmente e moralmente rovinando il gusto della vita.

II DOMENICA DI QUARESIMA

ascoltiamo con il cuore



Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

(Lc 9,28-36)

“Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo»

I
N
T
R
O
D
U
Z
I
O
N
E

In questa seconda tappa del cammino quaresimale Gesù ci prende con sé per portarci sul monte e veder brillare il suo volto di luce. Ci sentiremo rivolgere un invito pressante: “Questi è il Figlio mio, l’amato. Ascoltatelo!”. È l’invito ad usare l’udito come strumento per accogliere e portare nel cuore la Parola, che è luce per illuminare i nostri passi, le nostre scelte. Perché non siamo canne sbattute da ogni vento. Ascoltare, infatti, non è semplicemente sentire ma ... accogliere.

Segno

IL LIBRO DELLA PAROLA



(Sarebbe bene portarlo all’ambone dopo la preghiera di colletta, accompagnato da un canto e da due candele)

PRESENTAZIONE DEL SEGNO

Ancora una volta il Signore vuole seminare la sua Parola nel nostro cuore, facciamo tacere ogni altra voce, per ascoltarla e accoglierla come buon terreno che permette al seme di fruttificare.

APPROFONDIMENTO

Il racconto: "Il silenzio" (Bruno Ferrero)

Un uomo si recò da un monaco di clausura. Gli chiese: "Che cosa impari mai dalla tua vita di silenzio?". Il monaco stava attingendo acqua da un pozzo e disse al suo visitatore: "Guarda giù nel pozzo. Che cosa vedi?". L'uomo guardò nel pozzo: "Non vedo niente". Dopo un po' di tempo, in cui rimase perfettamente immobile, il monaco disse al visitatore: "Guarda ora! Che cosa vedi nel pozzo?". L'uomo ubbidì e rispose: "Ora vedo me stesso: mi specchio nell'acqua". Il monaco disse: "Vedi, quando io immergo il secchio, l'acqua è agitata. Ora invece l'acqua è tranquilla. È questa l'esperienza del silenzio: l'uomo vede sé stesso!".

IN PREGHIERA

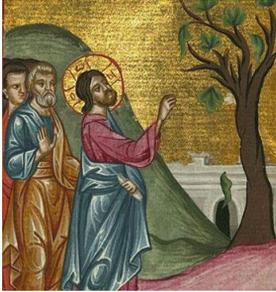
*Grazie, Signore Gesù, è sempre bello
parlarti e sentirti parlare, ascoltarti e sentirci ascoltati da te!
Aiutaci a tenere le orecchie sempre bene aperte affinché
sappiamo ascoltare la tua voce che parla attraverso le persone,
le cose e i fatti di ogni giorno.
Fa' che siamo capaci di rispondere con il linguaggio dell'amore
a coloro che si rivolgono a noi in cerca di aiuto e consolazione.
Non permettere che qualcuno venga a noi
e se ne vada senza essere ascoltato!
Amen.*

IMPEGNO

Cerchiamo di trovare il coraggio, nei prossimi giorni, per creare qualche spazio o momento di silenzio, vuoto delle nostre parole, per percepire la presenza di Dio. Magari davanti a un tramonto, a un paesaggio, o davanti ai volti amati.

III DOMENICA DI QUARESIMA

profumiamo di bontà



Parabola del fico sterile (Lc 13,1-9)

“Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”.

I
N
T
R
O
D
U
Z
I
O
N
E

Questa Domenica ci pone di fronte alla pazienza di Dio, che vuole gioire per il profumo della nostra vita. La parabola dell'albero di fichi, che conosciamo anche per la sua fragranza, ci invita a passare dal profumo dei frutti al profumo delle nostre buone azioni. Un albero senza frutti è un albero che non profuma, così come la nostra vita, senza le buone azioni è una vita senza profumo.

Segno



INCENSO

(Si potrebbe portare nella processione di ingresso o anche all'offertorio)

PRESENTAZIONE DEL SEGNO

Il profumo dell'incenso vuole richiamarci all'impegno di profumare con tutta la nostra persona, con l'intera nostra esistenza. Siamo qui, come ogni Domenica, proprio per lasciarci profumare dall'amore divino, per esserne buoni testimoni nel mondo.

APPROFONDIMENTO

Il racconto: "Il profumo delle rose" (Bruno Ferrero)

Due monaci coltivavano rose. Il primo si perdeva nella contemplazione della bellezza e del profumo delle sue rose. Il secondo tagliava le rose più belle e le donava ai passanti. "Ma che fai?", lo rimproverava il primo; "come puoi privarti così della gioia e del profumo delle tue rose?". "Le rose lasciano molto profumo sulle mani di chi le regala!", rispose pacatamente il secondo.

C'è una gioia incredibile nel donare. E anche un buon guadagno.

IN PREGHIERA

*Padre della vita,
grazie per la tua presenza assidua
e rassicurante al nostro fianco
e per la pazienza che hai con noi.
Donaci di camminare sempre
sulle strade del Vangelo
per diffondere intorno a noi
il buon profumo di Cristo.
Fa' che sappiamo portare sempre frutti
di gioia, condivisione, pace e amore
negli ambienti che frequentiamo.
Amen*

IMPEGNO

L'invito a profumare di Cristo è certamente anche invito a conversione. Un buon impegno che potremmo prendere potrebbe essere di accostarci al Sacramento della Penitenza, per liberarci dal cattivo odore dell'egoismo.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

diamo un tocco di vita



Parabola del Padre misericordioso (Lc 15,1-3.11-32)

“...suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”

I
N
T
R
O
D
U
Z
I
O
N
E

Siamo alla Domenica del Padre misericordioso e incompreso, che sa ridonare vita al figlio perduto e ritrovato. In quell’abbraccio possiamo trovare la memoria di tanti abbracci che ci hanno fatto crescere o, di altri, che ci hanno rimesso in vita, ricostruendo affetti e amicizie, aprendo nuovi orizzonti di vita. Viviamo con gioia questa eucaristia, come esperienza dell’abbraccio di Dio.

Segno



POSTER CON MANI CHE SI STRINGONO

(nella processione di ingresso al termine dell’introduzione e posto in modo visibile)

PRESENTAZIONE DEL SEGNO

Il senso del tatto, che oggi viene evidenziato, ci ricorda che non bastano le buone intenzioni per amare, ma c’è bisogno di gesti, di atti, di segni concreti.

APPROFONDIMENTO

Il racconto: "La pioggia e Dio" (Bruno Ferrero)

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione perché la strada era bagnata e scivolosa. All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: "Sai mamma, sto pensando una cosa". La donna era curiosa di sapere quello che avesse scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni: "Cosa hai pensato?". "La pioggia - iniziò a spiegare - è come il peccato, e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati". Superato lo stupore, la mamma chiese: hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa, secondo te? Il bambino non esitò un attimo a rispondere: "Noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci! Non esiste nessun libro dove vengono annotati i peccati. Dio non conserva nessun registro, nessun catalogo. Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge con un amore incondizionato!"

IN PREGHIERA

*Grazie, Gesù, per il dono delle mani.
Ti chiediamo scusa per ogni volta
che le teniamo chiuse, a pugno,
per non aiutare, per non donare,
per non servire il fratello bisognoso.
Ti offriamo le nostre mani, Gesù.
Fa' che sappiano giungersi
in preghiera di fronte a te,
stringere altre mani in segno di amicizia,
aiutare i deboli a risollevarsi,
ridonare vita là dove c'è disperazione.
Fa' che le nostre mani
operino per rendere ogni giornata
bella, utile e ricca di gioia. Amen*

IMPEGNO

La tenerezza di quel padre, presentatoci oggi nel vangelo, certamente la desideriamo in tanti momenti della nostra vita. Se è bella per noi, perché non usarla con agli altri? Per questo Gesù ci dice: "va, e anche tu fa lo stesso!"

V DOMENICA DI QUARESIMA

guardiamo con amore



L'adultera (Gv 8,1-11)

*“Nessuno ti ha condannata? ...
Neanch'io ti condanno: va' e d'ora in poi
non peccare più”*

I
N
T
R
O
D
U
Z
I
O
N
E

La quinta Domenica di quaresima ci aiuta a valorizzare il senso della vista. Attorno all'adultera, di cui parla il vangelo di oggi c'è tutto movimento di sguardi! Gli scribi e i farisei rivolgono all'adultera uno sguardo di giudizio e condanna; Gesù le rivolge uno sguardo amorevole e misericordioso.

Viviamo questa santa eucaristia sentendoci guardati con amore.

Segno



UNO SPECCHIO

(Si potrebbe portare all'offertorio)

PRESENTAZIONE DEL SEGNO

Lo specchio ci fa vedere chi siamo e come siamo fisicamente. Cristo è lo specchio che può dirci la verità su noi stessi e può guidare il miglioramento di noi stessi.

APPROFONDIMENTO

Il racconto: "Gli occhiali della nonna" (Bruno Ferrero)

Un bambino fu costretto a portare gli occhiali. Un amico gli chiese: "Non ti sconvolge il pensiero di dover portare gli occhiali?". "No, se fossero come quelli che porta mia nonna!", rispose l'altro. "Mia madre dice che lei riesce sempre a vedere quando le persone sono stanche o scoraggiate o tristi. Capisce se hai bisogno di aiuto e si accorge subito se c'è qualcosa che ti preoccupa e di cui vorresti parlare. Ma la cosa più bella è che riesce sempre a vedere in ciascuno qualcosa di buono!". Il piccolino continuò: "Un giorno ho chiesto a mia nonna come faceva a vedere tutte quelle cose e lei mi ha risposto che era successo quando era diventata vecchia. Perciò sono sicuro che deve essere per merito degli occhiali!".

IN PREGHIERA

*Signore Gesù,
aiutaci a tenere gli occhi bene aperti,
a guardare con gli occhi del cuore
le persone che incontriamo ogni giorno,
a riconoscere in esse la tua presenza.*

*Signore insegnaci
a guardare oltre le apparenze,
a saper cogliere nel profondo
le fragilità e le richieste di aiuto
dei fratelli bisognosi.
Donaci di saper ricambiare
il tuo sguardo d'amore
che instancabile si posa su di noi
e ci invita a gesti di perdono. Amen*

IMPEGNO

Un buon impegno per i prossimi giorni per convertire i nostri sguardi ci viene suggerito da Gesù, che ci invita a non guardare la pagliuzza che è nell'occhio del fratello, ma alla trave che è nei nostri occhi. Perché nella limpidezza del nostro sguardo possiamo ben valutare chi incontriamo.



INSIEME PER LA SOLIDARIETÀ

Sosteniamo le iniziative della Caritas Diocesana!

LA DIGNITÀ IN UNA CASA

Aiutiamo famiglie senza casa a trovare una sistemazione temporanea e sicura



RACCOLTA VIVERI PER CARITAS PARROCCHIALI E MENSE

I viveri raccolti sosterranno famiglie in difficoltà e le mense Caritas

APPELLO DAL CENTRO D'ASCOLTO IN CARCERE

Donazioni di vestiario/Prodotti per l'igiene

AMBULATORIO MEDICO E ODONTOIATRICO

Sosteniamo il servizio medico gratuito per chi non può accedere a cure private

PROGETTO MICROCREDITO

Le comunità parrocchiali possono sostenere il progetto, raccogliendo denaro per implementare il Fondo di Garanzia



VINCE CHI SMETTE

La Caritas Diocesana aderisce a "Vince chi smette", un'iniziativa di Caritas Italiana e FICT per sensibilizzare sul gioco d'azzardo e promuovere una strategia di contrasto con le comunità







Ritrovare Fraternità

Quaresima 2025



UFFICI CARITAS DIOCESANA
Curia Vescovile Via Sezze, 16 - Latina



caritas@diocesi.latina.it



www.caritaslatina.it



Caritas Diocesi di Latina-
Terracina-Sezze-Priverno



0773/4068012

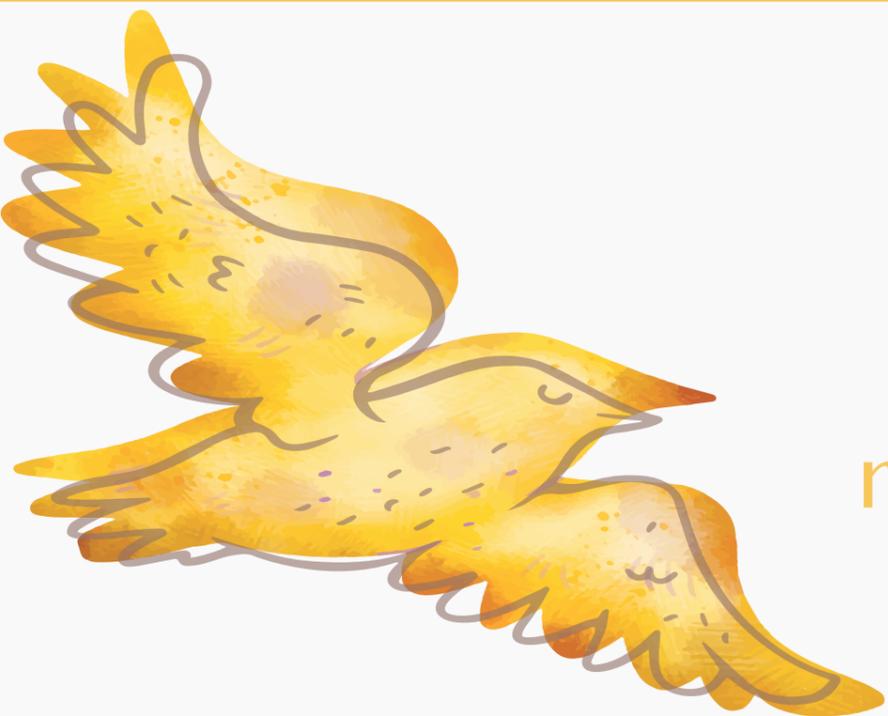


Dalla lettera pastorale di Mons. Mariano Crociata

“Oggi per questa casa è venuta la salvezza”
(Lc 19,9) Celebrare e vivere il giubileo)

“...Una seconda pista interessa le relazioni interpersonali e sociali. Le disuguaglianze sono purtroppo così consolidate ormai e siamo così assuefatti a tante forme di ingiustizia che giudichiamo immutabili le situazioni sociali attorno a noi, sempre che ci pensiamo; se non accade addirittura che tutto ci sembri parte del panorama naturale, e quindi fisso, di quanto ci circonda e non passa nemmeno lontanamente il pensiero che ci siano cose da cambiare e molto da fare. Insieme alla dimensione personale, in base alla quale ognuno è chiamato a rispettare ogni persona e a fare di tutto perché essa sia tutelata nella sua integrità e nel suo buon diritto, bisogna imparare a farsi carico della dimensione sociale, politica e istituzionale.”





La Caritas Diocesana ha accolto queste parole del nostro Vescovo, nella convinzione che insieme, dando tutti un contributo, potremo curare meglio, anche attraverso il servizio, la dimensione della fraternità all'interno delle nostre comunità.

PROGETTO "LA DIGNITA' IN UNA CASA"

La Caritas Diocesana sta accogliendo nuclei in difficoltà abitativa, economica e sociale, puntando ad un'autonomia e accompagnamento della famiglia. Gli appartamenti nascono per l'emergenza, e sono pensati per un'accoglienza a tempo, al massimo annuale.

La proposta, per i singoli donatori, ma anche per un gruppo di catechesi, per un'intera comunità parrocchiale, o per gruppi di famiglie o amici, è di sostenere uno o più mesi di affitto.

Con il poco di molti...si può fare tanto!



APPELLO DAL “CENTRO D’ASCOLTO/AIUTO” IN CARCERE

Dal 3 marzo 2014 è in funzione il “Centro di Ascolto e Aiuto” all’interno della Casa Circondariale di Latina, la cui attività è portata avanti dai volontari dell’associazione di volontariato “Matteo 25,36”, promossa dalla Caritas Diocesana per operare nell’ambito giustizia.

Per chi volesse conoscere meglio il mondo del volontariato penitenziario ed approfondire il tema all’interno delle comunità, i volontari sono disponibili per incontri parrocchiali incentrati sulle tematiche legate al mondo carcerario e, più in generale, all’ambito giustizia.

Il materiale offerto dovrà essere rigorosamente nuovo.

Chi volesse offrire un proprio contributo concreto, può farlo, aiutandoci a reperire:

1. Tute da ginnastica e felpe (senza cappuccio);
2. Ciabatte in plastica;
3. Asciugamani (grandi e piccoli) e accappatoi (senza cappuccio);
4. Pezzi di sapone per lavare i panni;
5. Pantaloni bermuda (lunghezza sotto le ginocchia);
6. Pantaloni e jeans;
7. Biancheria intima e pigiami;
8. Prodotti per l’igiene (lamette usa e getta, spazzolini, dentifricio, bagnoschiuma, shampoo, crema da barba e deodorante NON SPRAY);
9. Scarpe da ginnastica (con suola bassa e compatta).



IL PROGETTO MICROCREDITO

Obiettivo primario del progetto “Microcredito” della Caritas Diocesana è farsi carico di situazioni di emergenza in cui vengano a trovarsi persone e famiglie già in condizione di particolare vulnerabilità economico-sociale e impossibilitate ad accedere ai finanziamenti bancari ordinari.

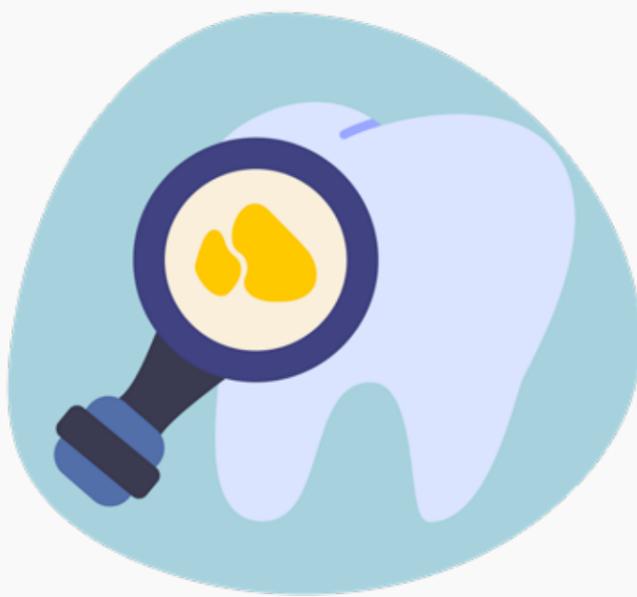
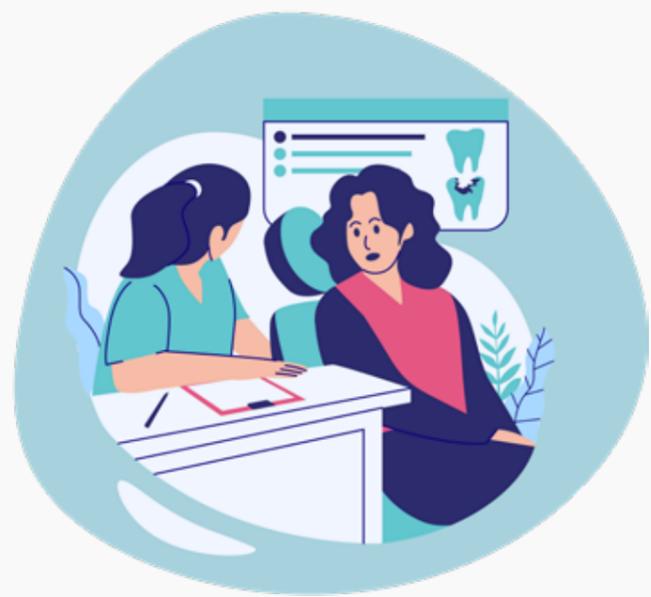
È possibile ottenere un prestito **fino a €5000**, erogabile a persone con basse capacità di reddito, residenti o domiciliate nel territorio della nostra Diocesi e, se straniera, in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Laddove non fosse possibile l'erogazione del prestito, la persona riceverà comunque un adeguato orientamento ad ulteriori servizi.

Il microcredito è finalizzato alla copertura di uno stato di emergenza temporaneo, causato da situazioni impreviste, ad esempio visite mediche onerose, spese legate alla propria abitazione, aumento tasse e/o costo libri per istruzione dei figli ecc.

Le comunità parrocchiali possono sostenere il progetto, raccogliendo denaro per implementare il Fondo di Garanzia.





SOSTENIAMO LE ATTIVITÀ DELL'AMBULATORIO CARITAS

Inaugurato il 20 novembre 2016, l'Ambulatorio medico odontoiatrico Caritas si trova in via Virgilio n°25 a Latina.

I criteri stabiliti per poter accedere al servizio sono quelli dell'urgenza e dell'indigenza, valutati attraverso un colloquio svolto da operatori e medici di famiglia volontari.

Sono volontari anche gli odontoiatri che prestano servizio all'interno della struttura.

L'attrezzatura di cui è dotato l'ambulatorio permette di eseguire interventi comuni, come estrazioni, cura delle carie, ricostruzioni, igiene/ablazione e terapie canalari. Ma nel corso degli ultimi anni sono aumentate anche le richieste di protesi mobili, considerate le gravi difficoltà di accesso a studi privati per i costi impossibili da sostenere per molte persone vittime della crisi legata all'emergenza.

Per portare avanti questo servizio sono necessarie importanti risorse economiche, per la raccolta delle quali invitiamo le comunità parrocchiali ad attivarsi.

RACCOLTA VIVERI PER CARITAS PARROCCHIALI E MENSE

La scelta di potenziare a più livelli il sistema di distribuzione di cibo a livello diocesano, nasce dalla consapevolezza che si è decisamente ampliata, a seguito di fenomeni legati all'economia locale e nazionale, oltreché alle complesse dinamiche migratorie internazionali, la platea delle persone, singole e famiglie, che ancora oggi vedono, nella possibilità di accedere gratuitamente ad un pasto o ad un pacco viveri, l'occasione non tanto di soddisfare un bisogno primario (che comunque riguarda un'ampia fascia di persone in povertà assoluta o disagio estremo), ma quanto di inserire una sorta di bonus per alleggerire il carico del bilancio familiare.

Rispetto alla priorità di Caritas, che è l'ascolto, l'erogazione dei viveri resta secondaria, ma non se ne può prescindere. Invitiamo tutti, in questo periodo di Quaresima-Pasqua, a coinvolgere le comunità parrocchiali nell'organizzazione di raccolte viveri straordinarie, comunitarie e nelle locali reti di distribuzione, anche favorendo l'inserimento di nuovi volontari.

Così si contribuirà all'assortimento dei viveri per i pacchi distribuiti dalle Caritas parrocchiali e si potrà offrire supporto anche alle mense Caritas, in aggiunta ai viveri dell'Unione Europea, a cui afferiscono oggi decine di realtà della nostra Diocesi.



“VINCE CHI SMETTE”



La Caritas Diocesana partecipa a “Vince chi smette”, l’iniziativa promossa dalla Caritas Italiana e dalla FICT (Federazione Italiana delle Comunità terapeutiche), il cui obiettivo è coinvolgere le comunità, in rete con le Caritas territoriali e gli organismi pastorali della Chiesa, per avviare una strategia comune sul tema “azzardo”, accompagnando l’intera comunità ad una conoscenza che sia argine alla diffusione del problema: attraverso una serie di attività progressive desideriamo aiutare la comunità ad accrescere la consapevolezza riguardo a questo fenomeno e alle sue conseguenze.

PER INFORMAZIONI

Uffici Caritas Diocesana c/o Curia Vescovile
Via Sezze, 16 – Latina

CONTATTI

0773 4068012 dal lunedì al venerdì 9:00 – 13:00

EMAIL: caritas@diocesi.latina.it

SITO WEB: www.caritaslatina.it

